

RIQUALIFICAZIONE URBANA POLITICHE PER LA CASA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

SCHEDA DI VALUTAZIONE SULL'AVANZAMENTO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI AZIONE REGIONALE

OBIETTIVO

AZIONI REALIZZATE

1 Migliorare la qualità urbana, intesa come raggiungimento di parametri che definiscono livelli soddisfacenti nella qualità degli elementi fisici (aria, acqua, rumore, elettromagnetismo, ecc.), sociali (accessibilità e spostamenti, servizi pubblici e privati, luoghi di incontro, rete commerciale, ecc.), psicologici (accettazione, sicurezza, paesaggio, ecc.).

Premessa: la qualità urbana è per sua definizione un concetto che contiene al proprio interno le esperienze e le azioni di numerose attività e discipline che hanno come comune denominatore lo svolgersi in ambito urbano e ricadute sull'organizzazione territoriale e sociale. Obiettivi di qualità urbana possono pertanto essere raggiunti solamente attraverso l'azione integrata e combinata di diversi attori e soggetti pubblici e privati che convogliano i loro sforzi e le loro attenzioni verso un comune obiettivo di "qualità". Gli elementi di controllo di seguito riportati costituiscono un momento di verifica sul lavoro svolto e l'occasione per meglio definire i possibili contributi di tutti gli attori coinvolti in tale processo. L'approccio per il miglioramento della qualità urbana non ha tuttavia come unico riferimento le esigenze della popolazione anziana, che costituiscono comunque una standard di riferimento da perseguire per ottenere un effetto di trascinamento verso l'alto degli obiettivi di qualità dell'ambiente urbano (ciò che va bene per la popolazione anziana, a maggior ragione, va bene per il resto della popolazione).

- | | |
|--|--|
| 1.1 definizione di criteri per un nuovo approccio alla progettazione degli spazi urbani; | 1.1 sono stati promossi e finanziati, ai fini della riqualificazione urbana, laboratori di progettazione urbana partecipata, dove i diversi attori che partecipano alla trasformazione collaborano alla stesura di progetti che tengano conto delle esigenze dei fruitori con particolare riferimento alle categorie più deboli; |
| 1.2 definizione di indicatori e standard per valutare la "social friendly" delle comunità, | 1.2 nei nuovi programmi di riqualificazione urbana denominato Contratti di quartiere II, per i quali si stanno completando le |

assumendoli come parametro per eventuali forme di incentivo selezionato;

- 1.3 messa a punto di interventi per aumentare la sicurezza e la coesione sociale;
- 1.4 recupero delle aree verdi di quartiere;
- 1.5 utilizzo di un mix funzionale nella pianificazione dei nuovi quartieri e negli interventi di ristrutturazione del tessuto urbano;
- 1.6 localizzazione dei servizi coerente con la distribuzione della popolazione sul territorio;
- 1.7 indirizzi e direttive agli enti nella predisposizione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;

procedure per l'assegnazione dei finanziamenti, i progetti devono individuare indicatori e parametri efficaci a descrivere il raggiungimento degli obiettivi fissati, sia per gli aspetti di qualità edilizia e ambientale (risparmio energetico, qualità dei componenti, accessibilità, aria, rumore, ecc.), sia per quelli di coesione sociale (spazi di incontro, composizione dei nuclei, servizi, trasporti, ecc);

- 1.3 Il presente punto, così come i successivi 1.4, 1.5 e 1.6, costituiscono requisiti di qualificazione delle proposte che il settore prescrive nei bandi per le politiche abitative e per la riqualificazione urbana, e costituiscono motivo di priorità nella definizione delle graduatorie; nella programmazione del settore è espressamente perseguito l'obiettivo di contenere la dispersione insediativa e di controllare la qualità fruitiva e la sicurezza urbana degli interventi sia alla scala dell'organismo edilizio che a quella del quartiere.

- 1.7 La recente legislazione urbanistica regionale, oggi in fase di revisione, contiene indirizzi e direttive per il raggiungimento di standard di qualità urbana (ambiente, infrastrutture e società); le proposte di modifica recentemente formulate pongono il tema della solidarietà al centro dell'attenzione delle politiche di intervento sulla città. La creazione di demani di aree pubbliche, che si potrà creare attraverso una ridistribuzione sociale del plus valore che si determina con la trasformazione d'uso dei suoli, consentirà alle amministrazioni locali di rispondere meglio alle esigenze

abitative delle categorie più debole

2. Accrescere le opportunità di soddisfare la domanda di case e migliorare la qualità abitativa, avente come obiettivo principale accrescere l'offerta di abitazioni a condizioni accessibili sul versante economico e costruttivo..

- 2.1 Realizzazione di interventi costruttivi di nuove abitazioni e di recupero del patrimonio esistente realizzati con la partecipazione di soggetti privati e pubblici finalizzati ad accrescere l'offerta abitativa destinata a soddisfare la domanda di abitazioni della popolazione anziana.
- 2.1 L'amministrazione regionale ha promosso diversi programmi aventi tale obiettivo. In attuazione della legge regionale 34/96 nel 1997 fu promosso un programma triennale per gli anziani e per i nuclei familiari comprendenti anziani, finanziato con quasi 12 milioni di euro. In attuazione di tale programma fu incrementata l'offerta di alloggi destinati alla locazione permanente, di proprietà delle Acer e delle cooperative a proprietà indivisa, per un totale di 766 unità abitative. Del totale degli alloggi finanziati 741 hanno riguardato interventi di recupero. Con il programma quadriennale 1992-1995, attivato nel 1999, l'investimento di quasi 7 milioni di euro ha permesso la realizzazione di un nuovo programma di alloggi destinati agli anziani. Sono stati realizzati 99 nuovi alloggi e ne sono stati recuperati 70. Anche questi alloggi sono tutti destinati alla locazione permanente e sono stati realizzati da Acer e cooperative proprietà indivisa.
- 2.2 Creazione delle condizioni per favorire l'accesso all'abitazione di categorie sociali particolarmente necessitanti di tutela.
- 2.2 Al fine di favorire l'accesso all'abitazione di categorie sociali ritenute particolarmente bisognose di prestazioni sociali agevolate nel settore dell'abitazione la regione ha promosso programmi ai quali ha concesso incentivi finanziari in misura maggiore ai livelli ordinari. Tra tali categorie sono stati compresi gli anziani. Tale criterio è stato applicato nella

programmazione di edilizia residenziale pubblica 1999-2000. Nell'attuazione di tale programma a 239 alloggi destinati a particolari categorie sociali è stato concesso il finanziamento aggiuntivo del 10% in più

Nella recente attuazione del programma denominato "20.000 alloggi in affitto", ai fini della selezione delle domande da ammettere a contributo è stato attribuito un punteggio premiale agli interventi che si sono proposti di realizzare gli alloggi con le caratteristiche previste dalla deliberazione della giunta regionale 270/2000 avente ad oggetto *Direttiva concernete i requisiti ed i criteri di realizzazione di alloggi con servizi per anziani nell'ambito del programma di interventi pubblici di edilizia abitativa.*

2.3. Miglioramento delle condizioni di vivibilità e di sicurezza degli alloggi di proprietà pubblica.

2.3 La regione ha finanziato un programma del costo di 110 milioni di euro per realizzare interventi di riqualificazione dell'intervento del patrimonio residenziale di proprietà dei comuni. In tale patrimonio vi è un'alta concentrazione di assegnatari anziani o di nuclei con la presenza di anziani. L'intervento permetterà di realizzare azioni di recupero e di manutenzione su oltre 22 mila alloggi, permettendo la messa a norma di impianti, l'installazione di ascensori ed altri interventi miranti a rendere più fruibili gli alloggi per le persone anziane.

2.4. Definizione di tipologie costruttive particolarmente adatte a soddisfare le esigenze abitative degli anziani,

2.4. Al fine di favorire la diffusione di soluzioni costruttive degli alloggi che favoriscano la permanenza e/o la fruizione degli stessi da parte della popolazione anziana la regione ha emanato la direttiva di cui al precedente punto 2.2.

2.5. Interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

2.5. La regione interviene ad abbattere le barriere architettoniche negli edifici privati con la gestione della legge 13/1989 ed attraverso la legge regionale 24/2001 *di Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo*.

in attuazione di detta legge regionale, ed in presenza di una carenza delle risorse statali stanziare dalla legge 13/89, la regione ha destinato a questi interventi 11 milioni di euro, dei quali 8,2 nel 2003 ed i restanti 2,8 nel 2004.

4 Promuovere una costante attenzione ai bisogni delle diverse età nel processo di formazione e decisione inerente le scelte urbanistiche strategiche.

- 4.1 Le modalità stabilite dalla L.R. n.20/2000 per la formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale garantiscono la più ampia partecipazione e la massima trasparenza nella formazione delle scelte dei piani e delle motivazioni che ne stanno alla base. Infatti, le Conferenze di pianificazione, che precedono la predisposizione del piano e alle quali sono invitate le organizzazioni e associazioni economiche e sociali, hanno la funzione di delineare gli obiettivi che il piano dovrà perseguire attraverso la condivisione dei documenti “Quadro conoscitivo”, “Documento preliminare”, “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale”. La partecipazione attiva alle Conferenze di pianificazione, che la Regione Emilia-Romagna con la L.R. 20/2000 ha inteso promuovere e favorire, costituisce da un lato il momento in cui possono essere verificate e integrate le informazioni che il
- 4.1 Le procedure stabilite dalla L.R.20/2000 e i documenti conoscitivi e valutativi posti alla base delle scelte di piano costituiscono a tutt’oggi una modalità innovativa di controllo e simulazione degli effetti che l’assetto e l’organizzazione dei sistemi insediativo, ambientale e infrastrutturale hanno sulla coesione sociale, sui processi economici, sull’uso e la riproducibilità delle risorse naturali, che costituiscono i riferimenti fondamentali per lo sviluppo sostenibile della regione.;
- 4.2 Si veda a questo proposito il precedente punto 1.1;
- 4.3 Si veda a questo proposito il precedente punto 1.2.

“Quadro conoscitivo” presenta in merito alla composizione sociale e al particolare contesto territoriale (grande città, piccolo paese, spazio rurale, montagna, ecc.) dello specifico ambito amministrativo a cui il piano si riferisce, dall’altro il luogo in cui vengono delineati, con il più ampio concorso di tutti coloro che sono invitati a parteciparvi, anche gli obiettivi sociali che il piano dovrà perseguire nelle diverse e specifiche situazioni territoriali. Il contributo attivo e fattivo delle Organizzazioni sociali durante lo svolgimento delle Conferenza di pianificazione consente, fra l’altro, di: verificare la sostenibilità sociale delle scelte urbanistiche;

- verificare il livello di fruibilità della città per target specifici di popolazione, identificando i nodi problematici più urgenti da affrontare;
- orientare le scelte verso la relazione e la coesione sociale.

4.2 .

4.3 L’adozione di sistemi di monitoraggio e valutazione anche dell’impatto sociale su specifici target di popolazione, in particolare di quella anziana.